

Per i 150 anni del giornale

La Stampa incontra Ivrea e il suo territorio

Oggi al teatro Giacosa il direttore Molinari, Mario **Deaglio**, sindaci, imprenditori, creativi e sportivi

GIAMPIERO MAGGIO

Oggi «La Stampa» incontra Ivrea e il suo territorio. Lo fa in occasione della terza tappa dell'iniziativa «Il Futuro del Nord Ovest», l'evento organizzato dal giornale in tutte le province di Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria.

Un momento di confronto con la popolazione, un modo, anche, per festeggiare i 150 anni dalla fondazione del giornale. Ci saranno il direttore, Maurizio Molinari, il vicedirettore vicario, Luca Ubaldeschi e l'economista ed editorialista de «La Stampa», Mario **Deaglio**, che presenterà una fotografia socio-economica del Canavese attraverso i dati del **Centro Einaudi**. E ancora: sindaci, esponenti delle istituzioni e del mondo delle associazioni locali, da Confindustria, ad Ascom e Confeser-

centi, le organizzazioni sindacali. E poi altro ancora: sondaggi, video interviste, storie, personaggi della città e del territorio, imprenditori di questa fetta della provincia torinese che rappresentano soltanto una parte delle eccellenze di un'area ricca di know how. L'appuntamento è alle 18, al teatro Giacosa.

Inventarsi il domani

Qual è il futuro del Canavese? È a questa domanda alla quale proveranno a rispondere i protagonisti e gli ospiti presenti sul palco del Giacosa nel corso dell'appuntamento di oggi. Orfana della fabbrica madre, la Olivetti, Ivrea, con il territorio che la circonda sta cercando una nuova identità. Sta scoprendo, oltre alla propensione ad intercettare le opportunità che arrivano dal settore imprenditoriale più tradizionale, quello dell'industria, anche altre sfide. Agganciate al mondo dello sport outdoor, del turismo di qualità, dell'enogastronomia, della cultura. «Questo è un territorio che deve ambire a diventare punto di riferimento per il Nord-Ovest» dice, con orgoglio, il sindaco di Ivrea, Carlo Della Pepa. Il 2017 rappresenta la

chiave di volta per Ivrea, che punta ad un progetto ambizioso e a rappresentare, sempre di più, la capitale del Canavese: è candidata all'Unesco come «città industriale del XX secolo» e da questa sfida, se colta e sviluppata nel migliore dei modi, potrebbe arrivare una svolta importante. È soltanto uno dei tanti esempi: dalle bellezze naturali del Parco del Gran Paradiso, a quelle dell'anfiteatro morenico di Ivrea, dallo stadio della canoa, al parco del castello di Parella, il territorio mette in vetrina le proprie ricchezze.

La divisione del territorio

Le criticità, però, non mancano. Eporediese e Canavese orientale da una parte, Canavese occidentale dall'altra. Storicamente le due anime di uno stesso territorio faticano a parlarsi. Dal mondo delle associazioni di categoria - industriali in testa - arriva il messaggio forte e chiaro. «È necessario fare sinergie, puntare a strategie di territorio unitarie» sottolinea Fabrizio Gea, presidente di Confindustria Canavese. La sfida è appena cominciata.

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il futuro della città
Ivrea è alla ricerca di una nuova identità che raccolga però l'eredità lasciata dalla Olivetti

